



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

## RELAZIONE DEL RETTORE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2011

Signori Consiglieri,

il bilancio di previsione per l'esercizio 2011 che sottopongo al Vostro esame e alla Vostra approvazione è senza dubbio quello con meno risorse e più difficile da gestire degli ultimi dieci anni.

E' un bilancio comunque che consente il funzionamento dell'Università, garantisce il pagamento degli emolumenti al personale di ogni ordine e grado, fa fronte agli impegni contrattualmente assunti nei confronti di terzi ed assicura la gestione dei servizi come già avvenuto nel 2010.

Il Collegio dei Revisori ha esaminato il documento contabile e la relazione illustrativa che lo accompagna ed ha espresso parere favorevole all'approvazione, come risulta dalla relazione predisposta in data 17 dicembre 2010 da tale Organo.

Il pareggio contabile ottenuto impone notevoli sacrifici alla spesa, rilevando un netto peggioramento rispetto al 2010 a seguito degli ulteriori tagli imposti dall'applicazione delle norme introdotte col decreto legge n.78/2010 convertito con modificazioni nella legge 30/7/2010 n.122.



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

Nonostante il titolo di tale legge sia "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", in realtà per l'Università comporta un ulteriore drenaggio di risorse proprie, non provenienti dal bilancio dello Stato, che dovranno essere versate al Tesoro a seguito della riduzione di varie voci dell'Uscita.

Il D.L. n.78 ha previsto anche una riduzione del trattamento economico del personale con qualifica dirigenziale e ha posto un limite per l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale imponendo di non superare il corrispondente importo dell'anno 2010, l'ammontare viene inoltre automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Il bilancio dell'Università, che in passato ha già dovuto accollarsi l'onere del versamento al M.E.F. delle somme individuate dalla legge 133/2008, viene ad essere ulteriormente privato di fondi propri che complessivamente ammontano a circa 700.000,00 euro, si rileva che anche i bilanci dei Dipartimenti sono interessati all'applicazione del D.L. n.78 per quanto concerne la riduzione delle stesse tipologie di spesa e il relativo versamento al bilancio dello Stato.

La situazione politica ed economica nella quale viene redatto questo bilancio di previsione è nota a tutti e non intendo quindi riprendere temi che sono ben all'ordine del giorno, anche della grande stampa di informazione. Rammento soltanto che ci troviamo oggi a discutere un bilancio di previsione per il 2011, senza avere la conoscenza esatta del



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

Fondo di Finanziamento Ordinario assegnato a questa Università per il 2010 e che esistono anche incertezze normative relative alla possibile capienza da assegnare ad alcuni fondi, quali ad esempio le relazioni esterne e la comunicazione, e altri ancora. Il bilancio redatto tiene quindi conto delle certezze ad oggi acquisite ed è attestato per prudenza sulle ipotesi maggiormente conservative. Il bilancio che viene presentato è sostenibile e consente il normale funzionamento della struttura, pur con difficoltà e limitazioni il cui permanere nel tempo, tuttavia, non potrà che ripercuotersi in modo significativo su quella che deve essere la vita di una Università.

Rispetto ad altri anni, la conduzione amministrativa ed economica dell'Ateneo sarà ancora più critica e difficile e dovrà garantire la costituzione di un avanzo, adeguato a consentire una positiva chiusura anche del futuro bilancio preventivo del 2012. Le incertezze di oggi, oltre a richiedere una diversa gestione, richiederanno anche almeno un assestamento formale di bilancio già nei primi mesi, probabilmente febbraio, nel 2011.

I colleghi mettano quindi ben in conto fin da ora la prospettiva di dover riprendere il tema bilancio in un futuro vicino.

A questo punto, tuttavia, ritengo di dover fare alcune considerazioni in merito a meccanismi che attualmente presiedono agli accadimenti della vita universitaria e che ne costituiscono le norme regolanti. Scusandomi con coloro che hanno ben presente tali temi, ho rilevato che diversi colleghi si sono trovati troppo spesso ad esprimere opinioni e a sostenere comportamenti assolutamente inattuali nel quadro odierno per non piena e adeguata informazione. Informazione forse non del tutto necessaria per la generalità di chi oggi ricopre posizioni decisionali importanti ma sicuramente utile per tutti i restanti colleghi



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

di ateneo, amministrativi e tecnici compresi. A differenza di altre, inoltre, la nostra è un'istituzione che si autogoverna, le cui autonomia richiede che direttamente, o meno spesso per delega, i singoli soggetti prendano le decisioni che riguardano il sistema in cui vivono. Perché questo avvenga in modo corretto è tuttavia necessario che si abbia la conoscenza del sistema stesso e che si comprenda che non esistono sfere individuali protette ma che, mai come ora, le connessioni che esistono fra i diversi livelli vengono a toccare la vita quotidiana di tutti: il nostro lavoro, le nostre carriere, tra poco i nostri singoli stipendi, e così via.

Questa conoscenza è anche necessaria per capire che cosa sta facendo una Amministrazione e che senso complessivo hanno i provvedimenti che il rettore via via sottopone agli organi di governo, in relazione alle finalità delle linee di indirizzo che lo Statuto dell'Ateneo lo chiama a indicare.

I temi che voglio richiamare possono essere suddivisi in regole generali, politiche del sistema universitario e implicazioni e azioni a livello locale della nostra università.

La prima regola generale riguarda il finanziamento di un ateneo. Questo è costituito dal Fondo di Finanziamento Ordinario, tasse studentesche, normalmente pari al 20% del FFO in quanto limite massimo consentito, entrate finalizzate nelle uscite, partite di giro e risorse particolari. Le prime due voci costituiscono le entrate correnti sulle quali si devono fare gravare le uscite correnti, quali stipendi, utenze e simili, cioè quelle che sono chiamate spese fisse. È ben vero che anche risorse straordinarie, prive del carattere della continuità, possono essere usate per far fronte a uscite correnti, cioè presenti in tutti gli esercizi, come lo sono gli stipendi e voci simili: ma è evidente che si tratterebbe di situazioni patologiche e altamente pericolose. L'FFO e le tasse rappresentano dunque l'insieme delle risorse su cui si basa il normale funzionamento quotidiano dell'università, e



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

quindi le risorse per gli stipendi, le utenze, la ricerca locale, le biblioteche, le dotazioni e così via. Per dare un'idea dei valori in gioco per la nostra università, due anni fa si è avuto un bilancio consuntivo di 300 milioni, di cui circa 135 di FFO e più di 20 di tasse per complessivi quasi 160 milioni. Nel caso in cui risultino adeguate, le entrate correnti possono essere utilizzate anche per finalità non correnti, ad esempio finanziamento di borse di dottorato, in aggiunta ai trasferimenti ministeriali finalizzati per questa voce e ad eventuali altre risorse esterne prese da contratti di ricerca e da privati.

Poiché FFO e tasse pagano le spese correnti, è evidente che se aumenta la massa stipendiale calano le risorse per gli altri impieghi. La massa stipendiale a sua volta può aumentare per l'ingresso di nuovi dipendenti, per gli incrementi stipendiali, peraltro automatici, ai docenti e per impegni da contratto per i non docenti.

Dal 2000 ad oggi si sono avuti tutti gli anni incrementi di FFO, inferiori per però a quelli che si sono avuti per le masse stipendiali, per cui la gran parte delle università si è trovata di anno in anno a poter far fronte alle spese correnti, dalle quali per molti aspetti dipende la qualità della vita universitaria, con disponibilità via via più ridotte per le esigenze degli stipendi. Anche l'attivazione dei concorsi con più idonei e la giusta e sacrosanta aspettativa di un idoneo di vedersi riconosciuto dal proprio ateneo una idoneità non programmata conquistata fuori, spesso con difficoltà al contorno maggiori, ha pesato non poco sui bilanci di molte università.

Fino al 2008 inoltre gli incrementi annuali del Fondo di Finanziamento Ordinario dei singoli atenei sono stati in gran parte basati sui dati storici e legati in buona parte alla numerosità studentesca.



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

Nel 2009 le cose sono cambiate: in quell'anno l'FFO complessivo nazionale non è aumentato ed è stato fatto un prelievo a monte del 7%, riducendo quindi nella stessa misura il fondo assegnato a ciascuna singola università. La somma totale così costituita è stata poi ridistribuita, almeno in parte, sulla base di parametri cosiddetti di merito, attinenti la didattica e la ricerca. In questo modo qualcuno ha avuto come l'anno precedente, qualcuno di più e qualcuno di meno. Nel 2010 si adotterà una procedura simile, con un FFO di partenza però più basso e con la redistribuzione di una percentuale superiore al 7%.

Poiché il miglioramento della gran parte dei parametri utilizzati in queste redistribuzioni richiede per un Ateneo tempi generalmente lunghi, è ovvio che la scelta di certi parametri di merito rispetto ad altri, e dei relativi coefficienti che ne danno il peso, può portare alcuni Atenei ad avvantaggiarsi rispetto ad altri Atenei e il meccanismo può quindi arrivare a rappresentare un procedimento di selezione pilotata fra le università. Al tempo stesso è anche chiaro comunque sia l'esigenza per tutti di operare sempre con l'obiettivo di massimizzare i parametri stessi.

A livello di offerta didattica per esempio, a Parma è stato grave che lo scorso anno le Facoltà non abbiano voluto adeguarsi al DM160, in quanto ritenuto che non avesse ancora forza di legge, anche se era ben chiaro il suo futuro utilizzo a fini di valutazione. Ancor oggi, inoltre, risultano poco comprensibili le resistenze di alcuni ambiti a volersi uniformare ai parametri indicati dal Ministero, dimostrando con ciò o non piena comprensione della realtà attuale, o una sopravvalutazione di interessi o ideologizzazioni soggettive, contrastanti con il bene dei colleghi e dell'istituzione nel suo insieme.

La seconda regola generale riguarda il contenimento al di sotto del 90% del rapporto fra le spese fisse stipendiali, ossia stipendi per posizioni a tempo indeterminato, e Fondo di



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

Finanziamento Ordinario. Attualmente le spese fisse, ai fini del calcolo di questo rapporto, vengono decurtate di un terzo di quanto speso per gli stipendi per il personale medico in convenzione con il Servizio Sanitario e di tutto quanto ancora hanno comportato gli aumenti stipendiali per il personale tecnico amministrativo dal 2004 ad oggi. Se si supera il valore dei 0,90 non è possibile l'assunzione di personale nuovo, sia docente che non docente.

Per poter far una qualsiasi politica del personale, dalle assunzioni alle chiamate di idonei, è quindi necessario che un Ateneo abbia per prima cosa le disponibilità finanziarie, viste e valutate come sopra detto, e che inoltre si trovi ad avere un rapporto assegni fissi e FFO inferiore al 90%. Fino a qualche tempo fa, dato l'andamento comunque crescente del FFO, l'attenzione era generalmente concentrata sul solo numeratore del rapporto mentre oggi appaiono più rilevanti le variazioni che possono essere determinate dai cambiamenti del denominatore e anche in questo caso, viene quindi ancora una volta ad essere stressata la rilevanza che hanno i comportamenti virtuosi ai fini dei parametri di valutazione sopra ricordati.

Per poter operare tuttavia a livello del personale, i colleghi devono avere ben presente che, accanto alle prime due, vale oggi contemporaneamente una terza regola, il cui imprescindibile soddisfacimento, assieme a quello delle prime due, è necessario per l'assunzione di unità di personale. La regola è quella dei punti organico.

Ai professori di prima fascia è attribuito dal Ministero un valore di punto organico pari a 1, agli associati 0,7, ai ricercatori 0,5, ai dirigenti 0,65, al personale EP 0,4, ai D 0,3, ai C 0,25 e ai B 0,20. Per assumere una persona è necessario disporre del punto organico corrispondente, mentre per il personale già in servizio il passaggio ad un livello superiore corrisponde la disponibilità della differenza.



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

Al termine di ogni anno vengono conteggiati i punti organico che si sono liberati per pensionamenti, trasferimenti o altro nel corso dell'anno stesso e per una metà sono utilizzabili nella programmazione relativa all'esercizio dell'anno successivo mentre l'altra metà si perde. Se si supera il 90% o non si hanno risorse finanziarie si perdono completamente. Per l'impiego dei punti organico è inoltre previsto che almeno il 60% di quelli utilizzabili siano usati per ricercatori e non più del 40% per tutti gli altri ruoli, docenti e non docenti, con un tetto al 10% per la prima fascia. Esemplicando, con 100 punti accumulati a fine anno per uscite di personale 50 possono essere usati nella programmazione dell'anno successivo: 30 almeno vanno per ricercatori e non più di 20 per il resto, tra questi non possono essere usati più di 5 punti per professori di prima fascia.

Riassumendo: per coprire un ruolo sono necessarie contemporaneamente le disponibilità finanziarie, il rispetto del limite del 90%, la disponibilità dei punti organico.

Da tutto questo emerge che le grandi moltitudini di immatricolazioni, tanto perseguite fino a pochi anni fa, sono poco utili e quello che serve è conseguire risultati eccellenti nei parametri della valutazione, solo in questo modo è possibile aumentare le disponibilità e sviluppare gli organici e le iniziative dell'Ateneo. Poiché le considerazioni che stiamo facendo noi vengono fatte anche da tutte le altre Università, non è inoltre sufficiente essere all'interno dei limiti fissati dal Ministero ma è necessario avere numeri migliori di quelli degli altri, con cui si è evidentemente in un rapporto di oggettiva competizione. In relazione a tutto questo è pacifica l'ipotesi di future modifiche al meccanismo dei punti organico che, se resta nella configurazione attuale, non potrebbe che portare dal punto di vista matematico all'annullamento completo del personale universitario.





# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

Queste regole che attualmente presiedono allo sviluppo del sistema universitario sono a sostegno delle linee dell'attuale politica universitaria, con cui sono coerentemente funzionali.

La tendenza di fondo, ampiamente nota e conclamata, è l'ampio sottofinanziamento del sistema universitario con cui ci confrontiamo quotidianamente. Passaggi congiunturali anche di medio periodo come quello attuale, possono determinare situazioni contingenti drammatiche, soprattutto quando confliggono con posizioni storicamente assestate e gli interventi di risposta non possono essere eseguite con la velocità che sarebbe necessaria. Resta tuttavia il fatto che questo sotto finanziamento non può essere ascritto alla politica di questa o di quell'altra compagine governativa, di un governo più o meno illuminato rispetto ad un altro. La linea di tendenza si è mantenuta inalterata, infatti, anche con il cambio degli schieramenti politici che si sono alternati nell'ultimo decennio alla guida del paese. Rilevante, invece, è la considerazione che in un paese avanzato come il nostro, con il sistema di produzione che lo caratterizza, non può sussistere un livello di incoerenza superiore alla dimensione richiesta dalla prassi dialettica dal processo evolutivo, fra quelle che sono le esigenze del sistema produttivo e di chi la gestisce e un fattore della produzione determinante come quello della conoscenza. Aggiungo, anzi, che il materiale umano prodotto e le competenze elaborate dal sistema universitario si sono generalmente collocate sempre al di sopra di quanto richiesto dal Paese. In questo senso non possono che essere viste come momenti di depotenziamento o di razionalizzazione, il che è la stessa cosa, le riforme della didattica imposte negli ultimi anni. A meno, quindi, di cambiamenti derivanti da non previste evoluzioni della rilevanza relativa che hanno oggi i fattori della produzione del nostro paese, non è pensabile nel medio periodo un



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

significativo un incremento complessivo del peso e delle attenzioni date al sistema universitario.

La competizione per la conquista delle risorse e le regole che si sono scelte per controllare il suo svolgimento, stanno operando una selezione fra gli Atenei italiani, enucleando un gruppo non grande di università di buon livello e riservando ben minore interesse per le altre. Questo processo è già in atto e in questa logica diversi Atenei riescono a mantenere costanti o ad aumentare i propri trasferimenti ministeriali, aumentando parallelamente in tal modo anche la loro capacità di meglio conseguire gli obiettivi ministeriali in futuro. Le difficoltà maggiori sono per gli Atenei generalisti di piccole e medie dimensioni.

In parte come conseguenza di queste logiche e in parte, in molti casi, per la spinta di diverse realtà locali che vogliono contare di più a livello delle loro università, seguendo modelli federalisti presenti in altri Stati europei, si stanno preparando e attivando dei progetti di aggregazione più o meno formali di Atenei, con frequenti interventi regionali. Le Regioni tendono infatti a farsi parte attiva nei confronti delle loro università, cercando di affiancarsi all'intervento statale nel finanziamento e nell'indirizzo delle politiche universitarie. Cito in proposito l'Università di Trento, il cui FFO viene attribuito alla Provincia Autonoma, l'aggregazione che si sta realizzando fra le Università pugliesi, lucane e molisane, i cospicui finanziamenti della Regione Campania per il sostegno delle proprie Università, il lavoro di coordinamento a tutto campo attuato fra i Politecnici di Milano e Torino. In Emilia il progetto della nostra Amministrazione Regionale è quello di condivisione fra gli Atenei, con il controllo della Regione, degli strumenti per il diritto allo studio e per i servizi agli studenti, dei rapporti con le imprese, dell'internazionalizzazione e di molte altre cose. Tra queste l'orientamento delle attività didattiche e scientifiche degli Atenei, in funzione di specifiche vocazioni locali concordate a livello regionale, con la



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

possibilità di mobilità dei docenti assieme a quella del loro budget fra gli Atenei regionali e con il Fondo di Finanziamento Ordinario che transita attraverso la Regione stessa. Proposte simili sono all'ordine del giorno in diverse Regioni e sono in parte condivise dal Ministero. Movimenti di questo tipo difficilmente possono essere contrastati singolarmente da una Università come quella di Parma, senza rischiare l'isolamento e con concrete speranze di successo, soprattutto con l'ulteriore presenza di una classe politica locale disinteressata e comunque non attiva su tali temi. Resta comunque la necessità di un forte collegamento con le realtà a noi vicine e di una gestione del rapporto con la Regione volto a valorizzare le opportunità positive che questo può presentare.

C'è purtroppo da dire che, anche recentemente, diverse opportunità di collegamento con realtà universitarie esterne sono state viste più come la possibilità di soluzione di limitati problemi didattici specifici, senza forse apprezzare adeguatamente la cornice nella quale esse erano inserite.

Perno centrale della politica dell'Ateneo e prerequisito di ogni strategia volta a seguire una strada di sviluppo, è quello di creare e sviluppare le condizioni affinché si possano migliorare le prestazioni relative ai singoli parametri di valutazione, nonché le capacità dell'amministrazione di monitorare e misurare le loro evoluzioni. Ritengo che dovrebbero migliorare anche le capacità di comprensione dei colleghi del significato dei numeri che vengono forniti loro, nonché aumentare il livello delle loro reazioni emotive che tali comunicazioni dovrebbero suscitare: in buona sostanza dovrebbero essere presi sul serio ed avere qualche influenza per le azioni future.

Per quanto riguarda l'azione diretta di questa Amministrazione in relazione a quanto sin qui detto, ritengo di poter sottolineare un importante successo che è stato ottenuto, operando come richiesto dalle linee programmatiche a suo tempo enunciate dal Governo



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

per la finanza pubblica e mettendo in campo le azioni necessarie per il controllo delle spese in linea con le esigenze prospettate. Se saranno confermati, come riteniamo, i valori di assegnazione di FFO previsionalmente condivisi con il Collegio dei Revisori dei Conti, questo Ateneo è riuscito quest'anno a non superare la soglia del 90% del rapporto assegni fissi ed FFO e potrà migliorare questo valore per i prossimi due anni. Per la prima volta il costo complessivo del personale non è aumentato ma si è stati in grado di avviarlo verso un calo, cosa che è avvenuta quest'anno e che intendo mantenere anche per il prossimo.

Questa operazione è stata fatta scontentando i molti colleghi che due anni fa, quando nel 2008 non si sono voluti bandire posti per professore chiedevano di "dare almeno un segnale", scontentando il personale tecnico amministrativo con i pensionamenti a 40 anni e relative accuse di ingratitudine dell'Istituzione, scontentando i docenti con la negazione generalizzata del biennio opzionale.

Oggi però, pur con i limiti delle regole dei punti organico, siamo in grado di fare una politica attiva del personale, occupando quei ruoli di personale tecnico amministrativo essenziali per uno sviluppo competitivo dell'Ateneo e creando le condizioni per poter attivare, nel prossimo anno, passaggi per lo stesso personale da livelli di inquadramento inferiori a superiori. Per il personale docente, inoltre, pur ancora nell'ambito di una ineludibile programmazione di utilizzo dei punti organico, siamo in grado di valorizzare tutte le idoneità che i nostri colleghi sono stati capaci di conquistarsi fuori, nonché di chiamare dall'esterno docenti per strategiche, anche se numericamente limitate, posizioni.

In proposito faccio osservare che non sono pochi gli atenei che, abbondanti di bandi due anni fa, ora non chiamano gli esterni che hanno vinto nelle loro valutazioni comparative, hanno fatto prendere servizio i vincitori interni solo nel limite dei punti organico dell'esercizio attuale e hanno rimandato a data da destinarsi tutti i restanti idonei interni e



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

tutti gli esterni, in quanto hanno superato il 90% e non possono quindi utilizzare nell'anno prossimo i punti organico lasciati dalle uscite dell'anno in corso.

In questi mesi, infine, abbiamo vissuto e stiamo vivendo in modo intenso il problema dei ricercatori, problema che non ha avuto quella corretta soluzione sindacale a livello ministeriale che sarebbe stata forse possibile. Il problema resta comunque vivo a livello locale e, anche se non possiamo certo pensare di affrontarlo in modo risolutivo, possiamo comunque tentare di affrontarlo con una politica di prospettiva di buon senso e anche di giustizia. Il che però non significa sbracciarsi in rumorose, dubbie e demagogiche affermazioni, enfatizzanti il salvifico valore del ruolo del ricercatore, ma semplicemente significa cercare di fare in modo che quanti più ricercatori e quanto più in fretta possibile smettano di fare i ricercatori e diventino associati. Significa quindi utilizzare i punti organico che sono oggi disponibili, e che non lo saranno più in futuro per le chiamate degli associati oggi in sospenso e fare in modo che quando maturerà il famoso listone, probabilmente nel 2013, l'Ateneo abbia le risorse e sia in grado di poter dedicare tutti i punti organico utilizzabili a tal fine per le chiamate di associati. Ricordo che un punto organico consente cinque chiamate e quindi cinque nuovi docenti a pieno titolo al servizio della didattica dell'Ateneo. Sarebbe un vero peccato se pregressi problemi insoluti ostacolassero queste chiamate, le situazioni irrisolte lasciate indietro sono il vero modo di non rispondere, nell'ambito del possibile, alle esigenze dei ricercatori. Tutto il resto sono solo chiacchiere.

Passando ad altri temi di specifico interesse per questo bilancio, ricordo poi che un'attenzione particolare, legata anche al momento di ristrettezza finanziaria, deve essere riservata alla gestione del patrimonio immobiliare. L'adozione recente di procedure informatizzate finalizzate al funzionamento dell'Area Edilizia, in particolare del Settore



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

Tecnico, deve consentire un monitoraggio continuo, anche ai fini programmatici, degli interventi da adottare per il mantenimento in efficienza delle strutture collocate nei vari plessi, stabilendo un ordine di priorità per evitare il sopravvenire di situazioni di criticità.

E' altresì indispensabile e produttivo guardare con attenzione al possibile impiego delle nuove tecnologie disponibili in campo energetico e cercare di trarre ogni beneficio, tecnico ed economico, che possa derivare da tale scelta, al fine di ottenere sia una contrazione delle spese di tale tipologia a carico del bilancio universitario, che un miglioramento della situazione tecnologica in generale delle strutture dell'Ateneo.

Passando ad analizzare il contenuto del bilancio 2011 si possono fare le seguenti considerazioni:

## **ENTRATE**

La prima voce di Entrata è costituita dall'avanzo di amministrazione nelle sue due componenti : avanzo vincolato riguardante le somme con vincolo di destinazione che vengono riportate al nuovo esercizio ed avanzo libero che viene utilizzato per la quadratura del bilancio di previsione.

In sede di approvazione del consuntivo 2009 era stato stabilito che l'avanzo libero disponibile, una volta realizzato, doveva prevalentemente essere finalizzato per la quadratura del bilancio di previsione 2011.



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

La rigida gestione del bilancio 2010 ha consentito di salvaguardare tale avanzo e di implementarlo sino a raggiungere l'importo di € 12.464.053,00 che viene appunto destinato per la quadratura del bilancio 2011.

Le Entrate contributive vengono esposte nello stesso importo di cui alla previsione iniziale 2010, nonostante siano in corso di applicazione i provvedimenti introdotti dal D.M. 22/9/2010 n.17 relativo ai "Requisiti necessari dei corsi di studio".

Va ricordato che l'adeguamento ai requisiti ministeriali comporterà nel 2011 la conseguente riduzione dell'offerta formativa con chiusura di alcuni corsi di studio. Tuttavia, l'andamento favorevole delle entrate contributive riscontrato nel 2010 per i prevedibili meccanismi di migrazioni interne giustifica il mantenimento della previsione originaria fatta nel 2010 anche per l'anno 2011.

Il Fondo di Finanziamento Ordinario viene quantificato in €114.421.000,00, così come ipotizzato e recepito da questo Consiglio nella seduta del 21 settembre 2010, in occasione dell'approvazione del provvedimento di programmazione per il personale, tenendo conto delle notizie acquisite in merito alle ipotesi di ripartizione del fondo nazionale pari a 6.100 milioni di euro stanziato dal bilancio dello Stato per il 2011.

Non viene ipotizzata né esposta prudenzialmente in Entrata alcuna somma derivante dallo stanziamento ulteriore di un miliardo di euro che dovrebbe essere inserito nella Finanziaria



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

2011, con riserva di procedere all'assestamento di bilancio qualora pervenissero notizie favorevoli in tal senso.

Per i dottorati di ricerca, avendo nel corso del 2010 coperto tutti gli oneri relativi ai cicli precedenti, viene prevista l'erogazione della somma di €1.318.000,00 per finanziare le scuole di dottorato nel 2011, tenendo conto di quanto sino ad oggi assegnato dal MIUR a tale titolo.

Per le altre voci di Entrata non vi sono considerazioni particolari da fare, in quanto, nella maggior parte dei casi, trovano riscontro diretto sulle rispettive voci di Uscita.

## **USCITA**

### **1. Spese per il funzionamento degli Organi universitari**

Vengono confermati, come lo scorso anno, gli stanziamenti già ridotti in applicazione dell'art.61 della legge 133/2008 e previsto il versamento delle riduzioni al bilancio dello Stato con imputazione alla cat. 12 cap. 2 dell'Uscita.

Dovrà inoltre essere valutata l'applicazione dell'art. 6 comma 3 del D.L. 78/2010 convertito nella legge 122/2010, per quanto concerne la riduzione del 10% degli importi delle indennità, compensi e gettoni, con esplicita esclusione degli emolumenti aventi valore retributivo, corrisposti ai componenti gli organi.





# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

## 2. Oneri di personale

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, del provvedimento di programmazione per il personale per il 2011, che conferma gli indirizzi degli anni precedenti in merito all'esodo del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo, la spesa per stipendi e retribuzioni ed assegni fissi al personale docente e ricercatore viene esposta in €82.256.000,00, comprensiva di quella occorrente per l'assunzione di venti ricercatori a tempo determinato per tre anni, in coerenza con quanto previsto dal documento di programmazione del personale e dei dati inseriti nella procedura PROPER. Lo stanziamento comprende inoltre le somme occorrente per l'assunzione di ricercatori a tempo indeterminato finanziati dal MIUR, di cui alle procedure in atto.

Rispetto al 2010 si nota una decisa inversione di tendenza della spesa con un trend che dovrebbe continuare anche nei prossimi anni.

Per stipendi e retribuzioni per il personale tecnico amministrativo, viene esposto uno stanziamento di €32.870.000,00 che tiene conto anche delle nuove assunzioni effettuate e programmate nel 2010.

Si fa riserva di esaminare, nel corso del prossimo anno, la situazione del fabbisogno di personale in relazione al rapporto AF/FFO, dopo che saranno resi noti i vincoli e le possibilità che emergeranno dalla Finanziaria, dai provvedimenti collegati e conseguenti e dalla procedura PROPER.



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

Il fondo per il trattamento accessorio per il personale tecnico amministrativo è stato ricalcolato tenendo conto non solo delle norme contenute nel comma 5 dell'art. 67 della legge 133/2008, ma anche dei limiti introdotti dall'art.9 comma 2 bis della legge 30/7/2010 n.122 e delle normative contemplate dal C.C.N.L. di categoria.

Il fondo complessivamente utilizzabile per il 2011 ammonta ad € 2.902.000,00.

### **3. Spese per borse di studio e premi di laurea**

Come già evidenziato nella corrispondente voce di Entrata, è stato previsto uno stanziamento di €1.318.000,00 da utilizzare per finanziare le borse di studio per le scuole di dottorato, in attesa di ulteriori comunicazioni da parte del MIUR.

### **4. Gestione dei reparti clinici convenzionati**

Vengono confermati gli stessi dati del 2010 per quanto concerne le spese di personale che opera nell'ambito dell'Azienda Ospedaliero-universitaria.

Va inoltre rilevato che nel corso del 2011 si dovrà procedere al rinnovo degli atti convenzionali sia per quanto concerne il personale sanitario e tecnico amministrativo in convenzione, che per quanto riguarda i reciproci rimborsi delle spese di luce, acqua, gas, riscaldamento e manutenzione riferite agli immobili di rispettiva proprietà in base alle reali destinazioni ed utilizzo degli stessi.

### **5. Spese per attività istituzionali**

Vengono in linea di massima confermati gli stanziamenti per il 2010 fatte salve le necessarie riduzioni conseguenti l'applicazione delle normative introdotte dalla legge



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

122/2010. Gli importi delle riduzioni sono confluiti nella categoria 12 capitolo 2 per essere versati allo Stato.

## **6. Spese per l'acquisto di beni e servizi**

Sono state effettuate le riduzioni degli stanziamenti come stabilito dal D.L. 78/2010 convertito nella legge 122/2010 confermando per le altre voci le contrazioni di spesa già disposte per il 2010. Anche in questo caso le riduzioni imposte dalla legge 122 andranno versato allo Stato.

Da rilevare la sensibile riduzione della spesa per fitti pagati per l'utilizzo di locali esterni in quanto, all'inizio del 2011, potranno essere utilizzati i nuovi locali recuperati nell'ex casa dello studente di vicolo Grossardi 4, recentemente restituiti da ER.GO, e quelli realizzati nel plesso di San Francesco nell'edificio ex guardie, recuperati e ripristinati a cura del Provveditorato Regionale alle OO.PP. e riconsegnati a questa Università.

## **7. Spese per il funzionamento delle strutture decentrate**

In conseguenza della considerevole contrazione del Fondo di Finanziamento Ordinario e della necessità di far fronte prioritariamente alla spese di personale e agli impegni contrattualmente assunti, gli stanziamenti per il finanziamento di Dipartimenti, Centri e Biblioteche è inizialmente previsto in complessivi € 2.114.296,00.

In corso d'anno, dopo che sarà stato reso noto l'ammontare dell'FFO 2010 e si sarà chiuso il consuntivo per l'esercizio 2010, andrà valutata la possibilità di un assestamento di bilancio per individuare ed implementare tali stanziamenti.

## **8. Poste correttive compensative di Entrate correnti**



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

L'ammontare delle somme da utilizzare per il rimborso di tasse e contributi a studenti meritevoli e bisognosi viene confermato pari a quello del 2010 essendo risultato ampiamente sufficiente per far fronte alle richieste di rimborso.

E' stato inoltre aggiornato lo stanziamento sulla cat. 12 cap. 2 riguardante l'importo delle somme da rimborsare allo Stato sia sulla base delle norme contenute nella legge 133/2008 che di quelle introdotte dalla recente legge 122/2010. L'ammontare di €709.822,00 comprende anche le somme che i Dipartimenti per lo stesso titolo verseranno al bilancio dell'Università per essere successivamente trasferite al Tesoro.

## **9. Spese in conto capitale**

Viene confermato lo stanziamento per manutenzione straordinaria in €1.540.000,00 ai limiti della sopravvivenza. In caso di recupero fondi andrà tenuta presente la necessità di implementazione di tale stanziamento. Le altre voci di spesa relative ad acquisti di attrezzature di vario tipo sono tutti stati ridotti tenendo conto della scarsità delle entrate disponibili.

La ricerca scientifica reca uno stanziamento simbolico sul fondo locale di €500.000,00 che pure dovrà essere oggetto di implementazione nell'ipotesi in cui saranno reperite nuove risorse.

Complessivamente per poter disporre delle risorse necessarie per il funzionamento delle strutture decentrate, incluse le Biblioteche, interventi indilazionabili agli immobili dell'Ateneo e per il finanziamento della ricerca scientifica locale, andrebbero reperiti



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

almeno 6/8 milioni di euro: di tale entità dovrebbe essere l'auspicato intervento di assestamento del bilancio.

Signori Consiglieri, pur dovendo affrontare un anno difficile non solo per l'Università, ritengo che dal quadro esposto e dalla documentazione inviata emerga comunque la volontà di affrontare l'emergenza con provvedimenti adeguati, pur nella consapevolezza che la ristrettezza delle risorse disponibili non consente gli adeguati investimenti e le necessarie riforme strutturali di cui anche il nostro Ateneo ha bisogno.

I macro-obiettivi prima delineati comprendono attività ed iniziative certamente non facili da realizzare, ma non comportanti necessariamente ulteriori impegni finanziari, pur essendo necessari per tentare di dare una svolta significativa all'attività del nostro Ateneo.

In tale ottica, nel corso del 2011, dovranno comunque essere attivate le azioni necessarie per :

- tenere sotto controllo la gestione del bilancio, non solo dal punto di vista della spesa, ma anche dell'Entrata.
- gestire l'intera problematica del personale tenendo conto delle possibilità offerte dal bilancio e dai limiti della normativa.



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

- seguire attentamente l'andamento dei lavori nei cantieri edilizi aperti e favorire in ogni modo possibile il completamento e l'entrata in funzione delle strutture già in corso di ultimazione
- rivedere l'offerta didattica per adeguarla ai criteri contenuti nel DM 17/2010
- implementare le iniziative atte a consentire l'individuazione e l'accesso a nuovi fondi per la ricerca a livello europeo, internazionale e nazionale
- migliorare la gestione e la redistribuzione del personale tecnico amministrativo
- rivedere gli accordi con il Servizio Sanitario Regionale e definire un percorso che non depauperi e penalizzi la componente universitaria
- realizzare interventi di riqualificazione tecnologica per la produzione e l'utilizzo di energie alternative, attivando le procedure per individuare e reperire finanziamenti extra bilancio
- migliorare i rapporti con le istituzioni e le realtà economiche e sociali locali e regionali in uno spirito di collaborazione reciproca e di valorizzazione delle risorse nell'ambito delle rispettive competenze.



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

Come è consuetudine, in questa sede, rinnovo la richiesta di collaborazione, in un momento di particolare e contingente difficoltà, ai componenti gli organi di governo, al personale e agli studenti per affrontare con motivazione gli ulteriori pressanti impegni.

In questa particolare occasione ritengo di porgere un vivo e sentito ringraziamento al Pro Rettore Vicario, ai Pro Rettori, ai Delegati, al Direttore Amministrativo, ai Dirigenti, a tutti i componenti i vari organi accademici, al Presidente ed ai Membri del Collegio dei Revisori e del Nucleo di valutazione, al personale docente e tecnico amministrativo, ai rappresentanti della componente studentesca nei vari organi per la disponibilità e l'impegno dimostrati e che mi auguro potrà essere confermato anche nel 2011.

Signori Consiglieri, vi invito pertanto ad approvare il bilancio di previsione per l'esercizio 2011 e con esso le relazioni che lo accompagnano.

Parma, 21 dicembre 2010

Gino Ferretti